



Nella Sala Incontri del Museo archeologico di Taranto un testo teatrale liberamente tratto dall'opera di Matteo Corradini che racconta la nascita di un giornale clandestino nel ghetto

Le farfalle non vivono nel ghetto e il piccolo Pavel, imprigionato nel campo di sterminio di Terezin, lo sa. A lui e alle sue farfalle è dedicata la Giornata della Memoria celebrata proprio nella giornata di oggi al Museo Archeologico Nazionale di Taranto in ricordo di tutte le vittime dell'Olocausto.

In collaborazione con l'Associazione Italia-Israele sezione di Bari "Alexander Wiesel", sarà il teatro "Crest - Collettivo di ricerche espressive e sperimentazione teatrale" a portare in scena questa sera a partire dalle ore 18, lo spettacolo teatrale "Le farfalle di Terezin".

All'interno della Sala Incontri del MarTa (capienza limitata per contenimento del virus Covid-19) troverà spazio, nella performance dell'attore Giovanni Guarino, il testo teatrale liberamente tratto da "La Repubblica delle farfalle" di Matteo Corradini: un inno alla vita contro gli orrori del nazismo di cui si resero protagonisti i ragazzi del ghetto di Terezin che anche in mezzo a tutta quella violenza seppero dar vita ai loro sogni nel giornalino clandestino del Vedem (Avanguardia).

"È la Memoria che si fa materia e risorge in un luogo di memoria per antonomasia, un Museo - dice la direttrice del MarTa, Eva Degl'Innocenti - anche quest'anno apriamo il MarTa alle testimonianze provenienti da una delle pagine più drammatiche del '900, riflettendo e costruendo insieme, come è nella natura stessa di chi serba la Memoria e ne fa Futuro".

Lo spettacolo teatrale del Crest, infatti, sarà preceduto dall'introduzione a cura dell'Associazione Italia-Israele sezione di Bari "Alexander Wiesel".

Allo spettacolo si potrà accedere soltanto con prenotazione obbligatoria e acquisto del biglietto-evento sulla piattaforma <https://www.shopmuseomarta.it/it/>. Con il biglietto, si potrà visitare il Museo Archeologico Nazionale di



Qui sopra la locandina che annuncia lo spettacolo in programma oggi al MarTa

Con "Le farfalle di Terezin" il ricordo di quel dramma

► Al MarTa l'abominio dell'Olocausto rivive grazie alla performance dell'attore Giovanni Guarino portata in scena dal Crest con l'associazione Italia-Israele

Taranto con un ingresso nel periodo tra il 28 gennaio ed il 4 febbraio, inserendo il codice del coupon che verrà trasmesso con la ricevuta di acquisto. Per informazioni info@shopmuseomarta.it. Sito web www.museotaranto.beniculturali.it.

L'accesso alla Sala Incontri del Museo Archeologico Nazionale di Taranto avviene dall'ingresso del Museo di Corso Umberto n. 41.

Degli Innocenti: La Memoria si fa materia nel luogo della memoria per antonomasia



Il Giorno della Memoria potrebbe essere l'occasione migliore per visitare la personale dell'artista Rosanna Baldari dal titolo "A-24020: Raccontami la tua storia", organizzata dal Museo Civico di Manduria con il patrocinio del Comune di Manduria su oltre sessanta opere ispirate alla vita di Elisa Springer ed esposte presso il Museo Civico dedicato ai Ricordi delle Grandi Guerre.

Nata a Vienna il 12 febbraio del 1918, Elisa Springer era appena ventiseienne quando venne arrestata e deportata ad Auschwitz con un convoglio in partenza da Verona. La sua testimonianza, dagli orrori della Shoah e della guerra fino alla sua liberazione e al rientro in Italia, è raccolta nella sua autobiografia "Il silenzio dei vivi", edita nel 1997 per i tipi della Marsilio Editore. Fu un silenzio profondo, quello di Elisa, durato cinquant'anni, che si interruppe solo con la sua prima pubblicazione dedicata alla memoria dei suoi genitori, dei suoi cari e a tutti i martiri dei lager e, in particolare, al suo adorato figlio Silvio, «l'uomo che, mai, avrei sperato di conoscere», come lei stessa scrisse. Colui che la ispirò a raccontare la sua storia.

Dalla carta stampata all'arte, la vita di Elisa Springer conosce



A sinistra una delle opere ispirate alla vita di Elisa Springer. A destra uno scorcio del Museo civico di Manduria



La vita di Elisa Springer ispira l'arte Mostra nel museo civico di Manduria

ora una nuova voce grazie alle opere inedite di Rosanna Baldari. L'occhio dell'artista compie un viaggio introspettivo e accurato attraverso i momenti narrati dalla stessa Springer - dal dolore e la paura dei campi di Auschwitz, Bergen-Belsen e Theresienstadt, alla felicità dei momenti più intimi. Ma anche la perdita, lo sconforto, la solitudine, in una narrazione compiuta che parla allo spettatore con estrema efficacia, complice le testimonianze raccolte

Fino al 1° febbraio saranno esposte oltre 60 opere realizzate dall'artista Rosanna Baldari

te dalla Baldari tra coloro che più furono vicini alla Springer nel corso della sua permanenza a Manduria.

Nelle scene dipinte le figure emergono dallo sfondo grazie ad una tavolozza dai colori freddi, viranti dai rosa ai blu, alle sfumature del verde e del grigio. La pittura asciutta di Rosanna Baldari mette a fuoco, decodifica e seziona i sentimenti con una linea assottigliata ed emaciata - quando geometrica ed essenziale, quan-

do più espressionista - segno di affioramento tortuoso di un conflitto interiore raccontato a stazioni, come una Via Crucis che lo spettatore è chiamato a percorrere e risolvere insieme all'artista e ai protagonisti di questa storia.

Ruolo cardine è riservato ai temi della maternità e del rapporto tra genitore e figlio, soggetti ispiratori di diverse opere; tra queste, una serie di venti lavori polimerici e realizzati con materiali di riuso (carta, stoffe, polimeri

sintetici) in un ciclo che rimanda, sia materialmente che concettualmente, alla morte, alla resurrezione e alle memorie che hanno il dovere di tramandarsi. Una visione quasi astratta dell'arte, dunque, sempre fortemente evocativa e dalla rara capacità empatica. Suggestiva, infine, la cornice del Museo Civico delle Grandi Guerre di Manduria, commissione significativa tra contenitore e contenuto. Queste le parole di Loredana Ingrosso, sociologa e promotrice di mostre d'arte contemporanea che dichiara: «Credo fermamente che un Museo non debba svolgere solo la funzione di mostrare e dunque ricordare, ma anche e soprattutto quella di coinvolgere e permettere di conoscere noi stessi attraverso le cose, soffermandosi su quello che ci siamo portati dietro dal passato sia in termini di gioie che di dolori. Illustrandolo in modo innovativo e creativo». La mostra resterà aperta fino al 1° febbraio, tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Il Museo Civico delle Grandi Guerre si trova in Vico L. Omodei, 28 a Manduria.

Le iniziative

A febbraio ripartirà il Treno della memoria

Riparte anche il "Treno della Memoria 2022" organizzato dall'omonima associazione, con il patrocinio della Regione Puglia. Quest'anno i partecipanti pugliesi sono oltre 1.600 su un totale di 2.800 circa in tutta Italia. Il progetto, giunto alla sua 17ª edizione, riparte con vetture di mobilità lenta verso la Polonia. L'unica tappa intermedia sarà Berlino, con visita al campo di Ravensbrück, conosciuto anche con il nome di "Tender des femmes" (l'Inferno delle donne) poiché le detenute (oltre 40mila) erano tutte donne. Tra le 42 scuole pugliesi che parteciperanno per questo viaggio nei luoghi dell'Olocausto anche 4 di Taranto. Ma il Treno, oltre ad insegnanti e studenti, coinvolgerà anche delegazioni di cittadini provenienti dai Comuni. Insieme allo staff e ci saranno 75 educatori formati per accompagnare e affiancare i partecipanti durante il viaggio. Le partenze saranno cinque: la prima l'8 febbraio; poi le successive il 13 e il 21 febbraio, e ancora il 2 e il 6 marzo.

Aspettando il "Treno della Memoria", oggi sono numerose le iniziative sia a Taranto che in provincia. Tra queste, alle 11 presso l'Istituto Scolastico Maria Pia di Taranto il libro di Franco Bruno Vitolo "Coccolato ad Auschwitz" verrà presentato agli studenti. L'iniziativa è stata assunta dall'agenzia editoriale Promopress di Gigi Traetta, da Casalimpresa Taranto, da Assolibrari Puglia e dallo stesso Istituto scolastico. Nel pomeriggio, alle 18, appuntamento nella Sala Cavallerizza di Laterza con un pubblico certamente diverso. In questo caso, l'organizzazione è del Comune di Laterza, con Casalimpresa e con il caffè letterario di Laterza Don Chisciotte. «Le donne e l'Olocausto» è invece il titolo della conferenza (Live streaming) che si terrà, alle ore 18, organizzata dall'associazione «Cicatrici» di Manduria.